



CITTÀ DI ARESE
PROVINCIA DI MILANO

Comune di Arese
lunedì, 09 novembre 2020



CITTÀ DI ARESE
PROVINCIA DI MILANO

Comune di Arese
martedì, 10 novembre 2020

Comune di Arese

10/11/2020 **Il Giorno (ed. Milano)** Pagina 40
Al Laboratorio di ricerca la Cina è protagonista

3

10/11/2020 **Il Giorno (ed. Milano)** Pagina 40
Donne senza tempo, il Comune di Arese porta il teatro a casa.

4

Il Giorno (ed. Milano)

Comune di Arese

Arese

Al Laboratorio di ricerca la Cina è protagonista

«Cina, la questione del secolo». Se ne parla in videoconferenza stasera alle 21 a Il laboratorio di ricerca per la Politica di **Arese** con Carlo Antonio Barberini. A settant'anni dalla sua proclamazione come repubblica popolare, la Cina è più che mai di attualità in questo momento.

Mon.Gue.



Il Giorno (ed. Milano)

Comune di Arese

Donne senza tempo, il Comune di Arese porta il teatro a casa.

Donne senza tempo, il Comune di **Arese** porta il teatro a casa. "Carousel" è uno spettacolo on line, la prenotazione sulla piattaforma Eventbrite. Sette artiste danno vita a una giostra di aspetti divertenti, intriganti e su cui riflettere. Appuntamento il 22 alle 16 su Zoom. Mon.Gue.





CITTÀ DI ARESE
PROVINCIA DI MILANO

Comune di Arese
mercoledì, 11 novembre 2020

Comune di Arese

11/11/2020 Il Giorno (ed. Milano) Pagina 38
«La mia salvezza con "l' orco" in testa»

Il Giorno (ed. Milano)

Comune di Arese

«La mia salvezza con "l' orco" in testa»

Stefano Carli, 64 anni di Arese, racconta il ricovero a Garbagnate per il Covid e come ne è uscito

GARBAGNATE MILANESE di Monica Guerri Dal campo di golf, all' inferno del Covid. La malattia l' ha raccontata da dentro il casco per l' ossigeno, «l' orco», come l' ha chiamato Stefano Carli, 64 anni, dirigente di multinazionali in pensione dal 2019, colpito dal virus. Sono trascorsi 28 giorni dalla prima linea di febbre, di cui 17 passati in ospedale. Ieri è tornato a casa ad **Arese**, con 8 chili in meno sulle ossa e la vita ben stretta nelle mani.

«Sono cambiato, in meglio», dice Carli che ha pensato di condividere la sua esperienza da malato di Coronavirus, per spiegare quanto sia subdolo questo male e come si è salvato. Dal suo diario d' ospedale: «La mattina del 13 ottobre era bella e soleggiata. Ero contento della partita a golf del giorno prima, mi alzai però con un po' di tosse, un po' di febbre». Poi la dissenteria, la perdita di appetito. Il 15 ottobre: «Faccio il tampone», è positivo. Antibiotico, eparina e cortisone, la febbre cala e lui spera. Il 20 ottobre: «Mi sbagliavo, il saturimetro scende in picchiata, ma niente febbre, un po' di tosse».

Due giorni dopo la situazione precipita, il medico di famiglia lo visita: polmonite. Il 24 ottobre: Pronto soccorso di Garbagnate Milanese. «Erano le 20.30 arrivai al buio, da solo e aspettai nel triage Covid per 5 ore. All' 1 di notte fui visitato da un bravo medico che eseguì subito una Emogas e l' Rx al torace». La notte su una barella «in uno stanzone affollatissimo con una cannula di ossigeno nel naso». Il giorno dopo la situazione è grave. Il 25 ottobre: «Mi portano nella Shock Area e mi presentano "l' orco". Lo indossi, non puoi girarti o sdraiarti, ti assale un immediato senso di claustrofobia appena te lo sigillano intorno la testa. Insieme a un rumore assordante parte la pompa che spinge l' ossigeno giù giù nei polmoni. Il respiro va a mille e cominci a sudare, gli occhi ti bruciano, la gola si secca, chiedi aiuto mentre intorno a te c' è l' inferno, chi urla per i dolori, chi ti muore accanto».

Tre giorni passano così: senza mangiare, con la schiena piegata a 90 gradi sulla stessa brandina. Le braccia nere dai prelievi (l' Emogas arterioso non è una passeggiata). Il pappagallo per urinare, la maglietta sudicia. «Di notte con "l' orco" non riesci a dormire, ti appisoli per sfinimento e ti risvegli in un incubo». Il 29 ottobre: i valori migliorano, le ore con «l' orco» si alternano a quelle con la mascherina d' ossigeno. Il 31 lo trasferiscono in pneumologia. «Mi peso, ero 82 chilogrammi ora sono 74.

Cos' ho capito? Ogni giorno perso in un atteso e improbabile miglioramento ti fa sprofondare nelle sabbie mobili della polmonite. Prima riesci a farti ricoverare, prima ti salvi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.





CITTÀ DI ARESE
PROVINCIA DI MILANO

Comune di Arese
giovedì, 12 novembre 2020

Comune di Arese
giovedì, 12 novembre 2020



CITTÀ DI ARESE
PROVINCIA DI MILANO

Comune di Arese
venerdì, 13 novembre 2020

Comune di Arese

13/11/2020	Il Sole 24 Ore Pagina 2	Paola Dezza	4
<hr/>			
13/11/2020	Il Notiziario Pagina 62		7
<hr/>			
13/11/2020	Il Notiziario Pagina 64		8
<hr/>			
13/11/2020	Il Notiziario Pagina 66		9
<hr/>			
13/11/2020	Il Notiziario Pagina 67		10
<hr/>			
13/11/2020	Il Notiziario Pagina 68		12
<hr/>			
13/11/2020	Il Notiziario Pagina 68		13
<hr/>			
13/11/2020	Il Notiziario Pagina 68		14
<hr/>			
13/11/2020	Il Notiziario Pagina 68		15
<hr/>			
13/11/2020	Il Notiziario Pagina 68		16
<hr/>			
13/11/2020	Il Notiziario Pagina 68		17
<hr/>			
12/11/2020	ilNotiziario.net		18
<hr/>			
13/11/2020	Settegiorni Pagina 1		19
<hr/>			
13/11/2020	Settegiorni Pagina 6		20
<hr/>			
13/11/2020	Settegiorni Pagina 41		23
<hr/>			
13/11/2020	Settegiorni Pagina 41		25
<hr/>			
13/11/2020	Settegiorni Pagina 41		26
<hr/>			
13/11/2020	Settegiorni Pagina 43		27
<hr/>			
13/11/2020	Settegiorni Pagina 42		28
<hr/>			
13/11/2020	Settegiorni Pagina 42		29
<hr/>			
13/11/2020	Settegiorni Pagina 42		30
<hr/>			
13/11/2020	Settegiorni Pagina 42		31
<hr/>			

13/11/2020	Settegiorni	Pagina 42	32
Lo sportello per gli inquilini			
<hr/>			
13/11/2020	Settegiorni	Pagina 42	33
Nuovi spazi alla scuola primaria di via dei Gelsi			
<hr/>			
13/11/2020	Settegiorni	Pagina 43	34
Una sala operatoria grazie ala tua spesa			
<hr/>			

Il Sole 24 Ore Comune di Arese

A Caravaggio Kilometro verde: polo sostenibile da 200 milioni

Logistica. Develog sviluppa un' area integrata in un importante snodo infrastrutturale Verde e ambiente sono base della realizzazione disegnata da Marco Facchinetti e Luigino Pirola

Paola Dezza

Situato al centro di un sistema di infrastrutture che comprende la ferrovia e soprattutto la Brebemi, il Kilometro verde si presenta come un parco logistico che si insedia in una realtà complessa, cambiandone la vocazione.

L' area è di complessivi 765mila metri quadrati, di cui 350mila mq di SIp (Superficie lorda di pavimento) e cambierà volto grazie a un investimento di circa 200 milioni di euro.

Develog, presieduta da Alberto Billi, è la società sviluppatrice, mentre Marco Facchinetti e Luigino Pirola sono gli architetti che hanno disegnato l' intero intervento nella zona di Caravaggio (Bergamo).

L' area era precedentemente destinata a interporto. «Pertanto non c' è consumo di suolo - ci tiene a sottolineare Billi in una intervista esclusiva al Sole24 Ore -. Non solo.

L' area era precedentemente destinata a interporto, quindi con il nostro intervento migliora la propria destinazione. La posizione, poi, è ottimale tra due ferrovie e l' autostrada e si trova a un chilometro dal casello di Caravaggio senza passare dai centri abitati». Uno snodo fondamentale nel panorama della Lombardia.

Il tempo di realizzazione del complesso, suggerisce Billi, si aggirano intorno a un paio di anni. Un anno per definire la parte urbanistica e un altro anno per la parte costruttiva. Nel dettaglio serviranno 9-12 mesi per chiudere la procedura urbanistica che deve passare per un accordo di programma regionale, e i progettisti contano di assorbire in questi tempi anche quelli per ottenere il permesso di costruire. Partito il cantiere, in gran parte industrializzato, si prevede una prima consegna dopo 12 mesi, e una seconda fase entro i due anni.

A quale tipologia di aziende clienti si rivolge il progetto? «A società che hanno a cuore l' ambiente e la sostenibilità - dice ancora Billi -, che è poi la filosofia alla base del nostro intervento e in generale dei nostri prodotti. Vedo molto bene quindi il comparto della moda».

Il team di Develog si orienta in generale su progetti di elevato standing, tanto che la clientela è disposta a riconoscere -come dicono dalla stessa società - un canone più elevato proprio per la tipologia di servizi e di finiture del progetto.

L' idea dietro a progetti come questo è anche quella di mettere ordine in un settore che sta crescendo a ritmi esponenziali, cercando di andare a posizionare i nuovi complessi nei pressi delle infrastrutture, mentre finora, oltre a grandi sviluppi integrati, sono fiorite sull' intero territorio nazionale anche



Il Sole 24 Ore

Comune di Arese

diverse iniziative singole di scarso valore e poco inserite nell' ambiente circostante. Iniziative che, in alcuni casi, hanno disturbato anche il paesaggio.

Innovazione e sostenibilità sono i due cardini essenziali per la logistica del domani. È Marco Facchinetti, partner dello studio The Blossom Avenue a spiegare il concept per il nuovo centro curato insieme a SAP (Luigino Pirola) tra i comuni di Treviglio e Caravaggio.

«Costruiremo un chilometro di aree verdi, 200mila mq di superficie a verde, solo il 30% dell' intera superficie sarà edificata, il resto sarà paesaggio. Qui ci saranno 5mila alberi, 20mila nuovi arbusti, 250mila mq di fascia verde di compensazione e forestazione, tre chilometri di canali. Non solo, sono previsti 20 milioni di oneri di urbanizzazione che arriveranno sui territori, ripartiti tra i Comuni di Treviglio, il 35%, e di Caravaggio, la quota restante» racconta.

Architettura certificata Leed e Breeam: l' attenzione al consumo energetico in particolare «si riflette sulle scelte delle tecnologie costruttive, e quindi sulle performance degli involucri e degli impianti. Per questo nuovo centro ipotizziamo anche l' impiego della geotermia e sulla copertura un grande impianto fotovoltaico» ha commentato l' architetto milanese. «Grandi dimensioni - chiarisce Facchinetti che è anche docente di urbanistica al Politecnico di Milano -, ma niente speculazione, non interveniamo mai su aree agricole, sempre in aree già edificabili o con previsione di educabilità».

Secondo indiscrezioni The Blossom Avenue si è aggiudicato con il polo logistico di Trecate (Novara), occupato dal gruppo del lusso Kering il premio per il progetto di logistica più sostenibile d' Europa: 402mila mq di superficie territoriale di progetto e 160mila mq di superficie coperta, anche qui ampio spazio a geotermia e pannelli fotovoltaici con un sistema di paesaggio che prevede più di 30mila mq di fasce di riforestazione e piste ciclabili di connessione con i centri abitati.

Il polo logistico in provincia di Novara è stato acquistato durante l' estate da DWS.

Per lo stesso operatore di Kilometroverde, The Blossom Avenue ha sviluppato un altro centro logistico a Vidigulfo (177mila mq di superficie in un' area di 295mila mq).

Lo studio, guidato da Facchinetti (socio al 95%) ha due sedi una a New York e una a Milano e quest' anno chiude con un fatturato dell' ordine dei 3,5 milioni di euro, core business non è la logistica ma tutti i grandi progetti di trasformazione urbana, che tengono conto delle ricadute sul territorio, con processi attuativi che coinvolgono più enti, a scala vasta.

Particolare attenzione viene dedicata alla posizione e quindi alla prossimità con le infrastrutture - questo progetto in particolare si troverà lungo il Corridoio 5 della rete europea, e a ridosso del casello della Brebemi.

Non secondario il tema dell' evoluzione del settore che assorbe tutto il processo di produzione e finitura delle componenti, che si deve riflettere nelle scelte compositive.

La domanda, viste le polemiche da parte dell' amministrazione sul progetto, è se è necessaria un' altra struttura logistica di ampia portata.

Il Sole 24 Ore

Comune di Arese

Anche se contattato il sindaco di Caravaggio non ha risposto alle nostre richieste.

La logistica in Italia non ragiona per regioni, ma per macroaree, dicono gli esperti. «L' area principale in Lombardia è la macroarea milanese, che però non comprende solo territorio lombardo - dicono da Gazeley -. Di fatto confina a nord con la Svizzera, a ovest con l' area di Novara-Vercelli, a sud con Piacenza-Tortona e a est appunto con Bergamo».

La macroarea milanese ha uno stock di 13 milioni di metri quadrati di grado A. Con grado A si intende stock moderno, prodotto costruito dalla fine degli anni 90 ai primi 2000, quando hanno iniziato ad arrivare in Italia le grandi aziende internazionali, che danno agli immobili uno standard appunto internazionale: altezza 10-12 metri, baie di carico e così via.

Tutto ciò che è stato costruito prima è di grado B o inferiore, proprio perché non si conosceva lo standard internazionale.

Le location hub della macroarea milanese sono la zona di Piacenza e dintorni, Tortona e dintorni, Novara e dintorni e ad est i parchi logistici strutturati nella nuova zona vicino alla Brebemi, tra Milano e Bergamo.

Il resto del mercato della Lombardia ha pochi parchi logistici organizzati. Gli unici parchi sono lungo la binasca, nel basso pavese (Broni-Stradella), **Arese**/Lainate a nord, zona est vicino a Linate e dalle parti di Settala/Vignate e dintorni.

La gran parte dello stock esistente è costituito da immobili stand alone in generale in Lombardia. La causa è la carenza di aree a sufficienza, o di iniziative private di operatori internazionali che mettessero insieme più richieste.

Secondo Gva Redilco il vacancy rate nella logistica tradizionale di grado A è oggi ai minimi storici 1,9%.

I segnali inequivocabili arrivati negli ultimi anni sulla crescita dell' ecommerce, crescita che è stata accelerata dalla pandemia da Covid-19 che ha costretto cittadini italiani ed europei a restare molto più tempo in casa, creano un ulteriore gap tra la domanda di spazi logistici e l' offerta.

Ha collaborato Paola Pierotti RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Notiziario Comune di Arese

E' morto Dario Carlesso: il maestro di tennis si è spento a soli 60 anni

di Claudio Barbieri GARBAGNATE- E' scomparso a soli 60 anni lo storico maestro di tennis Dario Carlesso, molto conosciuto in città per avere dato " lezioni" di tennis a tantissimi giovani, sui campi del centro sportivo comunale e sui campi rossi dello Sporting Club di via Milano a Garbagnate, per poi continuare la sua attività di insegnante sui campi della società S.G.Sport di **Arese**.

Padre, maestro e amico, persona solare, sempre con il sorriso sulle labbra, in tanti lo ricorderanno per la sua semplicità e bontà.

Lunedì 9 novembre si è tenuto il rosario "andato in onda" sulla pagina Facebook dell' SG. Sport.

Tanti i messaggi di cordoglio e di ricordo: "Un grande maestro di tennis e un grande uomo", hanno ricordato in molti.

I funerali si svolgeranno domani mattina, sabato, alle 11,30 nella basilica Sant' Eusebio e Maccabei, con la presenza dei soli parenti, in base alle disposizioni del Dpcm.



Il Notiziario Comune di Arese

Nasce un gruppo online per genitori separati

GARBAGNATE - L'associazione Alphaklopé, che ha sede a Senago ma ha diversi aderenti anche di Garbagnate e **Arese**, grazie alla collaborazione con Studio Desmos, una realtà milanese fondata e guidata da Psicologi e Pedagogisti originari del nostro territorio, ha deciso di promuovere un gruppo online per genitori separati.

Il gruppo, che sarà condotto da due psicoterapeute, le dottoresse Laura Patti e Michela Rapomi, permetterà ai genitori di trovare uno spazio di ascolto, condivisione e accoglienze dei propri vissuti. La partecipazione online permetterà a tutti di essere presenti con la massima sicurezza.

In una fase delicata come quella attuale, i professionisti di Studio Desmos sono a disposizione di coppie, genitori e ragazzi per offrire, anche a distanza, occasioni di consulenza, orientamento e terapia.



Il Notiziario Comune di Arese

COVID- La curva dei contagi corre ancora veloce ad Arese

Ben 90 casi positivi, 5 decessi e 13 ricoverati in una settimana

di Domenico Vadalà **ARESE** - L' onda dei contagi avanza inarrestabile.

L' ultimo aggiornamento dell' Ats evidenzia un ulteriore balzo della curva dei positivi rispetto all' ultimo del 4 novembre: ben 90 persone positive in più a testimonianza della facilità e la velocità con cui avvengono i contagi.

La situazione è questa: 579 (+90) casi totali dall' inizio della pandemia, 48 (+5) decessi, 250 (+47) guariti, 13 ricoverati su 281 casi, 281 persone in quarantena e 454 in sorveglianza.

"Come dicevamo all' inizio dell' epidemia -afferma la sindaca Michela Palestra-, dietro a questi numeri ci sono persone e ci sono famiglie, che si trovano 'catapultate' in una realtà a volte complessa.

Oltre agli inevitabili problemi di salute, si aggiungono quelli organizzativi, dettati dalle misure previste per l' isolamento domiciliare.

Tutti noi siamo chiamati a contribuire nel contenere questi numeri, rispettando le regole basilari che conosciamo da mesi: uso della mascherina e di gel disinfettante, distanziamento fisico, divieto di assembramento".

Per dare scacco matto al virus bisogna restare uniti.

"Le tante difficoltà -continua Palestra-, anche economiche, legate a questa emergenza, spesso hanno lasciato spazio a rabbia e senso di impotenza.

Non dobbiamo dividerci e alimentare tensione. Dobbiamo unirici e fare fronte comune verso quella che si è rivelata una pandemia senza precedenti. Rispettiamo le regole e aiutiamo, per quanto possibile, chi ne ha bisogno. Restiamo comunità".

Intanto per andare incontro alle eventuali esigenze dei cittadini è stata riattivata l' App che segnala gli esercenti del territorio che effettuano consegna a domicilio. La sindaca ha anche sottoscritto nell' ambito del Patto del Nord Ovest un documento che sintetizza il contenuto del Dpcm del 3 novembre e dà alcuni chiarimenti condivisi a livello di territorio sulle prescrizioni nella zona rossa. Per ogni dubbio sull' emergenza sanitaria, la polizia locale resta disponibile per informazioni allo 02 93527450.



Il Notiziario Comune di Arese

Il drammatico racconto di Stefano Carli

di Ombretta T. Rinieri ARES E - Un' estate passata facendo trekking oltre i duemila metri sulle montagne di Bormio insieme alla moglie. Qualcosa come 250 chilometri lungo diciotto rifugi. Sportivo.

Palestra e golf tutti i giorni.

Impegnato come volontario nella Protezione civile e nell' associazione Controllo di Vicinato di **Arese**.

Questo è Stefano Carli, 64 anni, dirigente in pensione da un anno. Sportivo e prestante, mai si sarebbe aspettato di finire tra ottobre e novembre in terapia sub intensiva all' ospedale di Garbagnate Milanese a lottare tra la vita e la morte a causa del Covid-19. Ne è uscito lunedì 10 novembre, lo stesso giorno dell' anniversario del suo matrimonio ed è, comprensibilmente, al settimo cielo per la gioia.

Per tornare in forma, ora gli aspettano tre mesi di fisioterapia.

Ma Carli era ancora in ospedale quando ha battuto la sua storia sui tasti di un tablet e l' ha spedita agli organi di stampa.

"Vivere e superare questa drammatica esperienza spiega - mi ha cambiato profondamente. Ho sentito il bisogno di spiegare quanto sia subdolo questo male, quali scelte decisive ho assunto che mi hanno salvato, come ho vissuto la traumatizzante esperienza nel pronto soccorso, come ho visto morire gente accanto a me e spiegare a tutti le condizioni assurde di lavoro e il rischio costante dei medici e degli operatori sanitari. Infine voglio abbattere il negazionismo Covid ed evidenziare le vere condizioni del pronto soccorso".

Tutto inizia il 13 ottobre.

Carli si alza con un po' di tosse e qualche linea di febbre che a sera peggiorano. Il giorno dopo perde l' appetito e deve correre in bagno. Il 15, il medico curante gli consiglia di fare il tampone. Il 17, il responso: è positivo. Parte la cura standard: antibiotico, eparina e cortisone. Il 20 la febbre è calata, ma non ne è fuori. Grazie al controllo giornaliero con il saturimetro, un apparecchietto che misura il tasso di ossigeno nel sangue arterioso periferico (importante nei contagiati dal virus perché rivela l' inizio delle polmoniti), si accorge che i valori sono in picchiata. Il medico gli prescrive una Rx al torace, ma nessun centro è disposto a eseguirla a causa della sua positività. Tuttavia egli non si preoccupa in modo eccessivo. Respira, parla e cammina bene. Non ha febbre. Solo un po' di tosse.

I timori arrivano il 24. Il saturimetro scende sotto i 90, la soglia d' allarme. Il medico curante lo visita a casa e lo invita ad andare all' ospedale Covid più vicino per la lastra e gli esami del



Il Notiziario

Comune di Arese

sangue. Sono le 20:30 quando Carli saluta sua moglie e si reca a Garbagnate. Cinque ore prima di essere visitato. Dopo la lastra e l' Emogas (l' esame del sangue che misura la saturazione profonda dei polmoni) viene trattenuto.

"La notte la passai su una barella in uno stanzone affollatissimo del triage - scrive nel suo racconto - con una cannula di ossigeno nel naso. Prima notte tra gente che si lamentava e tanti movimenti di entrata e uscita, ma avevo solo bussato alla porta dell' inferno".

La situazione è grave e il 25 viene trasferito in terapia sub intensiva del pronto soccorso: "Un luogo da medicina di guerra. In continuo arrivano pazienti solo Covid nelle più svariate condizioni, uomini e donne, gli operatori sanitari correvano da un luogo all' altro, avvolti nella regola del tre (tre tute, tre guanti, tre mascherine)... i dirigenti ogni 6 ore scendevano e richiedevano nuovi posti letto requisendo i corridoi, le salette di supporto, ogni buco che potesse contenere un letto veniva sfruttato. L' umanità dei pazienti si scioglieva nei lamenti inascoltati da operatori presi come erano a rianimare arresti cardiaci e inserire drenaggi polmonari operando sul letto stesso del paziente. Vidi il primo morto".

La sera stessa del 25 Carli finisce sotto il casco per l' ossigenazione forzata nella Shock Area. L'"Orco", come lo ha definito lui: "Un casco di plastica pieno di tubi e ganci che mi ingabbiavano e m' impedivano di girarmi e sdraiarmi".

Con due centimetri tra il naso e le pareti di plastica Carli fu preso da un senso di claustrofobia cui si aggiunse il panico quando con un rumore assordante partì la pompa che gli spingeva l' ossigeno nei polmoni. "Il respiro partì a mille - racconta - e cominciai a sudare, gli occhi cominciarono a bruciare e dopo pochi minuti la gola era ormai secca e mi venne subito l' istinto di liberarmi.

Chiamai aiuto, ma c' era troppo caos intorno....il secondo deceduto".

In quelle condizioni Carli rimane fino al 31 ottobre.

Migliorato, viene trasferito al reparto di pneumologia.

"Sempre sotto ossigeno ma tramite una comoda mascherina". Il reparto è un sogno: "Ti puliscono, ti controllano le terapie, ti fanno mangiare, parli con i medici, ti sistemano il letto, la fisioterapia, cominci a camminare, vedi la fine del tunnel". Nel frattempo ha perso otto chili.

Sulla sua pelle Carli è diventato un esperto del virus. "Nel decorso clinico del Covid - spiega - i medici mi hanno detto che c' è un bivio tra il 7mo e il 12esimo giorno per cui o vira in bene e allora è un' influenza oppure vira in quel 5-6% di casi che si ammalano di polmonite. La sfida è capire come evolve il range".

Il Notiziario Comune di Arese

"Zona rossa", le regole da osservare spiegate dai sindaci

ARESE - I sindaci del Patto del Nord Ovest, volendo rendere le informazioni il più possibile univoche e condivise, hanno diffuso un documento che sintetizza il contenuto del Dpcm del 3 novembre scorso e in particolare delle norme che regolano la zona rossa.

"Il documento -puntualizza la sindaca Michela Palestra- è frutto di un grande lavoro condiviso con gli altri sindaci e contiene alcuni chiarimenti condivisi a livello di territorio che riteniamo utili per tutti i cittadini. Nel documento abbiamo inserito un accorato appello alla responsabilità di tutti i cittadini ed un invito a non uscire di casa se non effettivamente indispensabile. Collaboriamo tutti per uscire da questa emergenza".

The image shows a newspaper clipping from 'L'Espresso' dated 13 November 2020. The main headline is 'L'ultimo smash di coach Dario Carlesso' with a sub-headline 'EMERGENZA SANITARIA Direttiva sui servizi da svolgere "in presenza"'. Below the headline is a photo of Dario Carlesso. To the right, there is a section titled 'Zona rossa', le regole da osservare spiegate dai sindaci'. The article discusses the 'Zona rossa' rules and the role of local authorities. At the bottom of the clipping, there is an advertisement for 'Cortevuccubia' restaurant, which includes a menu for 'A PRANZO DALLE 12:30 E A CENA DALLE 18:45 DAL MARTEDÌ ALLA DOMENICA TAKE AWAY "PIENOTA & RITIRA" OPPURE CONSEGNA A DOMICILIO DA RISTORANTE CHE POSSIBILI ANCHE PER LE AZIENDE TUTTI LE BIBE E I NOSTRI MENU DEL MESE'. The restaurant's contact information is provided: 'Via G. Matteotti, 8 - ARESE (MI) - Tel. 02/9380478 www.cortevuccubia.com - info@cortevuccubia.com'. The ad also mentions 'LUNEDÌ CHIUSO' and 'aggiungi su' with social media icons.

Il Notiziario Comune di Arese

Casa delle associazioni: accordo trovato

ARESE - C'è voluto per trovare un accordo e chiudere la controversia sui lavori di demolizione della vecchia biblioteca e realizzazione della nuova sede delle associazioni.

Infatti Comune e impresa CGM Srl hanno sottoscritto l'intesa che nel sancire la presa d'atto del certificato di collaudo ha posto fine alla vertenza, previo anche il riconoscimento alla ditta di un saldo di 77.411,73 euro. La somma è il risultato della rendicontazione finale sgravata dalla detrazione della mancata fornitura e installazione delle pellicole previste in progetto e non realizzate (620 euro), della decurtazione per 5 giorni di ritardo dei lavori (7.724,10 euro), del riconoscimento della riserva di 7.440 euro.

Tuttavia nell'accordo si precisa che non essendo stato attivato il sistema di accumulo dell'impianto fotovoltaico l'impresa si deve far carico del successivo collaudo e delle eventuali anomalie dello stesso impianto del funzionamento globale degli impianti dell'edificio. Ma il Comune nel caso che l'impresa non intervenga si avvarrà sulla polizza biennale rilasciata dalla medesima ditta per far fronte ai lavori. E così, dopo quasi 2 anni di braccio di ferro, le parti dichiarano che, con il pagamento di quanto concordato, sono risolte le divergenze e sono soddisfatti ogni altro loro diritto, rinunciando così a qualunque pretesa azionata o azionabile in qualunque sede civile, penale e amministrativa.



Il Notiziario Comune di Arese

Direttiva sui servizi da svolgere "in presenza"

ARESE - L' emergenza sanitaria incombe pesantemente. L' ultimo aggiornamento, come diciamo in altra parte del giornale, segnala ben 579 contagi (+90 dalla settimana scorsa) dall' inizio della pandemia.

Abbastanza per convincere i piani alti del municipio a mobilitarsi per rivedere il perimetro delle attività da rendere "in presenza" da parte del personale.

Infatti il segretario generale sulla base delle valutazioni effettuate dai titolari di posizione organizzativa condivise anche dall' amministrazione comunale ha diramato una precisa direttiva per rideterminare i servizi da garantire in presenza sino a nuove disposizioni.

Ma quali sono le attività da assicurare "in presenza"?

Centro operativo comunale; polizia locale; servizi demografici; manutenzione del patrimonio comunale; servizi sociali educativi e scolastici; presidio e apertura del palazzo comunale; protocollo e notificazione di atti; servizi tecnico -amministrativi del settore programmazione; pianificazione; verifica strategica - Sit e patrimonio immobiliare; servizi informatici (Ced); economato; servizi tecnico -amministrativi correlata alle pratiche edilizie cartacee del settore gestione territorio, ambiente e attività produttive.

I responsabili di area/settore sono tenuti a organizzare e a individuare, ciascuno per quanto di propria competenza, le concrete modalità operative di espletamento dei servizi affinché si dia piena attuazione alla direttiva. Il restante debito orario deve essere assolto dal personale interessato mediante lavoro agile, anche per mezzo di dotazione informatica personale. Non è tutto. I responsabili devono evitare ogni forma di contatto diretto tra gli operatori comunali e l' utenza quando è possibile interfacciarsi diversamente.

D.V.



Il Notiziario Comune di Arese

L'ultimo smash di coach Dario Carlesso

di Paolo Minora **ARESE** - Tre paesi della nostra zona, sono in lutto per la scomparsa, domenica, a soli 60 anni per malattia, di Dario Carlesso. Nato e cresciuto a Garbagnate e residente nella vicina Cesate, per anni ha frequentato **Arese** per la sua professione: era Maestro di tennis. Negli anni 80 iniziò con il Ccsa di **Arese** per poi arrivare ad allenare alcune delle più importanti promesse a livello giovanile nazionale.

Proprio l'attenzione e la passione verso il suo lavoro e i suoi allievi l'hanno portato a raggiungere importanti traguardi, specie con i giovani Under 12.

Nel 1998 accompagnò un giovanissimo Guglielmo Pecchi al torneo di Montecarlo Under 12, col quale farà un percorso che sfocerà nella soddisfazione di rappresentare la Nazionale italiana ai Mondiali in Sud Africa, passando attraverso la vittoria del Master Nike Tour Italiano.

Questi risultati spingono Dario a decidere di aprire una scuola tennis tutta sua, la "Sport imeTennis Academy" con sede a Gar bagnate presso lo Sporting Club Milano. Anche qui con grandi soddisfazioni. Allena e porta al Campionato italiano a squadre altre due giovani promesse come Alessia Carlone e Annalisa Molino, che arriveranno seconde alle finali di Bari nel 2011. Nel 2018 decide di tornare alle origini, ovvero ad **Arese**, abbracciando il progetto SG Sport e ritrovando così Stefano Colantuono, suo ex allievo e stimato collaboratore, con cui già aveva lavorato ai tempi del Ccsa.

Questo binomio a metà degli anni 90, insieme ad altri coach ed esperti, portò il Ccsa di **Arese** ad ottenere addirittura un riconoscimento da parte della Federazione Italiana Tennis, che assegnò loro il 17° posto Nazionale su un elenco di ben 3500 Società in classifica.

Da sempre portato alla ricerca della perfezione in campo e fuori, Dario ha partecipato a numerosi Master ed eventi con tennisti e maestri del calibro di Adriano Panatta e Nick Bollettieri, lo storico scopritore italo -americano di campioni del calibro di John McEnroe.

La scomparsa del Maestro Dario Carlesso non lascia un vuoto incolmabile solo nella nostra comunità ma anche nella sua terra d'origine, San Donà di Piave, dove si rifugiava ogni qualvolta sentiva il bisogno di giocare a tennis con vecchi amici.

I funerali di Dario si terranno presso la chiesa SS. Eusebio e Maccabei di Garbagnate la mattina di sabato 14 novembre alle ore 11, occasione per l'ultimo saluto al Maestro Dario che lascia il figlio Matteo e gli anziani genitori Anna e Corrado.



Il Notiziario Comune di Arese

Mercato solo degli alimentari

ARESE - Il mercato del sabato, in via Monviso, si svolge, ma è riservato unicamente agli operatori commerciali di generi alimentari, con divieto di partecipazione per i restanti operatori che pongono in vendita generi non alimentari.

Il Comune invita gli avventori e gli stessi operatori al corretto utilizzo della mascherina, al rispetto delle distanze e a evitare assembramenti.

The image shows a newspaper page from Arese. The top section contains several news articles, including one about the death of coach Dario Carlesso and another about a health emergency. Below the news is a large advertisement for Cortevuccia restaurant. The ad features a photo of a dish and text promoting a 'Pranzo dalle 11:45 e cena dalle 18:45 dal martedì alla domenica' with a 'Take away' and 'PreNOTA a ritirata' service. It also mentions 'Cena a domicilio' and 'Raccolta rifiuti a domicilio'. The bottom of the ad includes the restaurant's address: 'Via G. Matteotti, 8 - ARESE (MI) - Tel. 02/9360478' and website 'www.cortevuccia.it'.

Il Notiziario Comune di Arese

Raccolta rifiuti a domicilio, possibili disservizi

ARESE - La pandemia causa disagi anche nello svolgimento del servizio di Gesem informa che il servizio, pur restando garantito il completo svolgimento, potrebbe protrarsi sino a tutto il pomeriggio.

Da qui l' invito agli utenti a lasciare esposti i rifiuti a bordo strada oltre l' orario consueto. Tuttavia nel caso che la raccolta non sia stata effettuata nel giorno previsto occorre segnalare il disservizio al numero telefonico 02/93790037, oppure inviare una comunicazione all' indirizzo mail ambiente@gesem.it. Bisogna dunque fare di necessità virtù. Non è tutto.

La pulizia meccanizzata, al momento è assicurata all' interno delle fasce orarie prestabilite, compatibilmente con il crescente numero di autovetture presenti e con il dilungarsi delle operazioni di pulizia per la presenza di foglie. La pulizia manuale, compresa la vuotatura dei cestini stradali, potrebbe essere differita in orario pomeridiano per esigenze legate alla disponibilità di personale.

Il centro di raccolta dei rifiuti di via Mattei, in mancanza di diverse disposizioni da parte delle autorità preposte, al momento, è aperto al pubblico. Ma Gesem invita gli utenti a recarsi all' ecocentro solo in caso di effettiva e inderogabile necessità da indicare nell' autocertificazione necessari per circolare su strada.



Scuola, la classifica dei migliori istituti superiori tra Saronno, Bollate, Arese, Limbiate e Paderno

Il sito Eduscopio curato dalla Fondazione Agnelli, ha aggiornato anche quest'anno i dati sulla qualità delle scuole italiane, permettendo così di

Il sito Eduscopio curato dalla Fondazione Agnelli, ha aggiornato anche quest'anno i dati sulla qualità delle scuole italiane, permettendo così di fare un confronto tra i diversi istituti della nostra zona e vedere quali preparano meglio gli studenti al mondo del lavoro e dell'università. Per quanto riguarda l'università, il sito analizza la media dei voti conseguiti agli esami in università e la percentuale degli esami superati ogni anno dai diplomati di ogni scuola. Così facendo ci dice quali scuole preparano meglio gli studenti. Detto ciò: i migliori licei classici nel nostro territorio sarebbero il Sacro Cuore e l'Alexis Carrel a Milano, l'Istituto Crespi di Busto Arsizio, il Liceo Marie Curie di Meda, il Liceo Legnani a Saronno e Liceo Enrico Fermi a Cantù; i migliori licei linguistici sono l'IIS Jean Monnet a Mariano Comense, il Liceo Carlo Porta a Monza, e ancora il Legnani di Saronno e il Crespi a Busto Arsizio; tra i migliori licei delle scienze umane, oltre i già citati Legnani e Crespi, troviamo il Liceo Marie Curie di Tradate e il Liceo Parini di Seregno; per gli indirizzi scientifici (tradizionale e scienze applicate) il sito mette nelle prime posizioni il Liceo Leonardo da Vinci di Milano, il Liceo Marie Curie di Tradate, il Liceo G.B. Grassi di Saronno, l'Istituto Arturo Tosi di Busto Arsizio e il Liceo Paolo Frisi di Monza; i migliori licei artistici invece sono il Preziosissimo Sanguè a Monza, il Liceo Modigliani di Giussano, il Liceo Fontana ad **Arese** e il Liceo Fausto Melotti di Cantù. Quali sono invece i migliori istituti tecnici e professionali che preparano meglio al lavoro? Il sito, sulla base di ciò che è successo ai vecchi studenti, ci dice quali sono le migliori per indice di occupazione dei diplomati: tra i migliori istituti tecnici-economici figurano l'IIS Falcone-Righi di Corsico, l'IIS Fabio Besta di Milano e l'ITCS Primo Levi di Bollate, più indietro nella graduatoria l'ITCS Zappa di Saronno, l'ITC PACLE Elsa Morante di Limbiate e l'Istituto Gadda di Paderno Dugnano; i migliori istituti tecnici-tecnologici sono l'IIS Jean Monnet di Mariano Comense, l'IIS Ettore Majorana di Cesano Maderno e l'ISIS Cipriano Facchinetti di Castellanza, più indietro invece l'ITIS Riva di Saronno e l'ITCS Erasmo da Rotterdam a Bollate; i migliori istituti professionali (industria e artigianato) sono l'IPSIA Antonio Parma di Saronno, il Facchinetti di Castellanza, l'ISIS Bernocchi di Legnano, l'Istituto Sant'Elia di Cantù e l'IPSIA Molaschi a Cusano Milanino.



Settegiorni Comune di Arese

Positivi e ricoverati continuano ad aumentare, c'è chi è distante, chi guarisce e chi ci mette in guardia

Le tante facce del Covid

E' stata una settimana tragica, costellata di lutti, quella che sta per concludersi per i comuni del rhodense. Sette persone, sei uomini e una donna, che hanno scritto la storia dei loro paesi, sono scomparsi lasciando parenti e amici nello sconforto. Pero, Rho e Vanzago piangono in sieme Pietro Padovan, 70 anni ex candidato sindaco a Pero, da anni residente a Rho, ma soprattutto e comandante della Polizia locale di Vanzago. Rho piange anche «La Bruna», storica edicolante della stazione e il professor Gabriele Lapponi insegnate al Majorana e al Mattei. Pero dice, invece, addio a Guerino Buzzi che ha contribuito a far crescere il mondo politico locale. Il mondo dello sport di **Arese** piange, invece, Dario Carlesso storico insegnate di tennis al centro sportivo di via Resegone. E sempre a **Arese** c'è grande tristezza nel mondo del volontariato per la morte di Carlotta Rodi Moraschi da trent' anni alla Misericordia. A Lainate sono invece i bimbi a piangere per la scomparsa del loro Babbo Natale, Angelo Gattelli.



Settegiorni Comune di Arese

Stefano Carli, 64enne arese, è stato ricoverato con il casco per l'ossigenazione nella Shock Area a Garbagnate

L' inferno Coronavirus raccontato da chi ha rischiato di morire

ARESE (afd) Il Coronavirus esiste. Il Coronavirus non colpisce solo gli anziani, non lo prendono solo i non sportivi, non fa rischiare la morte solo a chi ha malattie gravi pregresse.

Questo «nemico invisibile» è subdolo e non sceglie le proprie «vittime» in base all'età o al sesso. Se ne appropria e basta e l'unico modo per sconfiggerlo è la prevenzione.

Questa è la storia di Stefano Carli, arese di 64 anni, che da quando è in pensione si è dedicato alla salute del suo corpo. Tra una partita di golf e l'altra, qualche scarpinata in montagna e alcune ore di palestra, Carli, nonostante la sua prestantza fisica, ha contratto il virus.

La mattina del 12 ottobre faceva talmente caldo che Carli fece una partita a golf con una semplice polo. La mattina seguente si svegliò con un po' di tosse ed una sensazione strana di febbre in salita che, come molti avrebbero fatto, aveva ricondotto all'«azzardo fuori stagione» del giorno prima. Ma il giorno dopo si è aggiunta anche la dissenteria e la perdita di appetito. Carli contattò quindi il suo medico curante, la dottoressa Robustellini, che capì subito il problema e consigliò all'uomo di fare un tampone Covid che risultò positivo. Il medico gli prescrisse quindi il protocollo standard: antibiotico, eparina e cortisone.

In breve i sintomi sono spariti e il 20 ottobre l'uomo stava nuovamente bene. Stava attendendo la fine della quarantena per fare il secondo tampone quando, grazie al controllo giornaliero con il saturimetro, il 21 ottobre Carli ha iniziato ad accorgersi che i dati registrati dall'apparecchio erano sempre più bassi fino a toccare la soglia del 90%. Il curante, allarmato, ha prescritto subito una radiografia toracica di controllo, ma, essendo Covid positivo, Carli non è riuscita a farla perché rifiutato da tutti gli ospedali e i centri specialistici.

Avendo una buona capienza polmonare dovuta al molto sport praticato, Carli non si era accorto che un principio di polmonite stava penetrando subdolamente in lui, iniziando a danneggiare i polmoni in modo asintomatico.

Il 23 ottobre la saturazione è scesa sotto il 90% e la dottoressa Robustelli ha deciso (cosa assai inusuale di questi tempi) di visitare il giorno seguente il suo paziente a casa.

L'ascolto dei polmoni ed una misurazione della saturazione hanno confermato i sospetti di polmonite.

Immediatamente l'uomo è corso al Pronto soccorso di Garbagnate. «Sono uscito di casa con uno zainetto con poche cose e ho salutato mia moglie- racconta Carli - Ho avuto l'impressione che non sarei più



Settegiorni

Comune di Arese

tornato a casa».

La moglie non ha avuto più notizie del marito per quattro giorni.

«Sono arrivato da solo al Pronto soccorso e ho aspettato nel triage Covid per 5 ore ricorda Carli - Alla 1 sono stato visitato e mi hanno fatto subito un Emogas e una radiografia al torace. E' stato agghiacciante quando mi hanno detto "Lei questa notte non si muove di qui, la dobbiamo trattenere"» racconta l' uomo.

Una prima notte di tante, tra gente che si lamentava e tanti movimenti di entrata ed uscita.

Gli inferi si sono presentati con tutti i loro ruggiti il giorno dopo quando Carli è stato trasferito in Terapia sub - intensiva perchè la situazione era grave. «Mi hanno chiesto o di collaborare e quando ho capito cosa volevano dire mi prese il terrore - racconta Carli - In continuo arrivavano pazienti solo Covid nelle più svariate condizioni, uomini e donne, e gli operatori sanitari correvano da un letto all' altro».

I decessi non sono tardati ad arrivare: «Ho visto il primo morto che non superò un lungo massaggio cardiaco».

Il 25 ottobre a Carli è stato messo il casco per l' ossigenazione forzata ed è stato trasferito nella Shock Area: «Mi hanno indossare un casco di plastica pieno di tubi e ganci che mi ingabbiavano e m' impedivano di girarmi o di sdraiarmi. Un immediato senso di claustrofobia mi ha assalito appena lo hanno sigillato tutto intorno alla mia testa. Il panico è iniziato quando ho sentito un rumore assordante come quello di un aspirapolvere impazzito. Il respiro è partito a mille e ho cominciato a sudare, gli occhi hanno incominciato a bruciare e dopo pochi minuti la gola era ormai secca e mi è venuto subito l' istinto di liberarmi. Ho chiamato aiuto ma c' era troppo caos intorno: un paziente urlava per dolori al petto ed un altro ha cominciato una danza assurda di tremori sul letto che ben presto si è fermata. Era il secondo deceduto. Ho capito allora che sarei sopravvissuto a quel girone dantesco se fossi riuscito a "collaborare" con i sulla stessa brandina del triage.

«La notte del 27 è stata la più brutta - racconta Carli - Non mangiavo dal 24 ottobre a pranzo e rimpiansi di aver avanzato qualcosa in quell' ultimo pasto».

Ma il peggio per Carli era la notte: «L' orco non ti consente di dormire e solo, a sfinimento, ti appisoli qualche mezz' ora per poi risvegliarti tra gli incubi: non sai più dove sei, le crisi di panico, iperventilazione, calore ovunque».

Il 28 ottobre Carli ha iniziato a vedere uno spiraglio di luce in quell' inferno buio: è stato portato nel reparto di pneumologia dove ha iniziato la sua lenta messa in piedi. «Ho cominciato a mangiare qualcosa. Appena mi veniva tolto il casco, che non tenevo più tut to il giorno ma sempre meno, approfittavo per bagnarmi la faccia, soffiarmi il naso e altre cose banali ma che per me Finalmente il 29 ottobre arrivano i primi dati di miglio ramento: il peggio era pas respirare sato. Dopo altri giorni in ospedale, il 10 novembre è tornato a casa. «Ho ripreso la mia auto ancora parcheggiata in ospedale e guido verso

Settegiorni

Comune di Arese

casa ma non sono riuscito a comprare un mazzo di i fiori per mia moglie, per il nostro anniversario, ma è stato comunque il nostro più bel anniversario di matrimonio».

Federica Altamura medici».

E' passato così il 25 ed il 26 senza mangiare né muoversi la schiena piegata a 90 gradi.

Settegiorni Comune di Arese

Carlesso si è spento a 60 anni. Il Coronavirus se l'è portato via in pochi giorni

Addio a Dario, «storico» maestro di tennis di tante generazioni

ARESE (afd) Si è spento improvvisamente, all'età di 60 anni, Dario Carlesso ex tennista e da anni maestro.

Il Coronavirus se lo è portato via in sole due settimane.

Lavorava al Centro Sportivo da oltre 25 anni per poi iniziare una collaborazione con la Sg Sport due anni fa. Nel mezzo aveva insegnato tennis per 10 anni a Garbagnate Milanese.

«Una persona di vecchio stampo - racconta con la voce rotta dall'emozione Stefano Colantuono, presidente della Sg Sport di **Arese** - Aveva sempre una buona parola per tutti». In tanti lo hanno ricordato con affetto.

Lui che oltre ad essere un «grande uomo», era anche uno sportivo appassionato. E che della sua passione, nata sin da ragazzino tra i campi da tennis, ne aveva fatto un lavoro e una ragione di vita. Dario, prima di «appendere la racchetta al chiodo da giocatore» si era dilettrato anche in Terza Categoria.

Un maestro di tennis e di vita di tante generazioni, ma anche e soprattutto un amico.

«E' stato un fulmine a ciel sereno - racconta Colantuono - Non riusciamo a trovare una ragione a quello che è successo. Era una persona sportiva, attiva, non aveva nessuna malattia a quanto sappiamo. Eppure ora non c'è più».

Dario lascia l'ex moglie, il figlio Matteo di 30 anni e i genitori Anna e Corrado, ma anche tanti allievi che in questi anni hanno trovato in lui un mentore.

Lunedì, sulla pagina Facebook dell' Sg Sport, si è tenuto il rosario.

Tante le visualizzazioni e i commenti di chi, pur in un momento così difficile come la pandemia da Coronavirus dove vige il distanziamento sociale, ha voluto star vicino per l'ultima volta allo «storico» maestro di tennis: «Grazie Dario, un piacere averti conosciuto», «Dario è stato un grande uomo, oltre che un maestro di tennis e di vita».

A celebrarlo è stato don Roberto che ha esordito ricordando Dario come «amico e fratello».

«Una persona importante che adesso il Signore ha chiamato a sé», ha detto il parroco. Al termine del momento di preghiera Colantuono ha voluto lasciare un ultimo ricordo dell'amico: «E' un momento difficile per tutti. Dario era nel nostro cuore. Sono certo che rimarrà sempre indelebile nei nostri ricordi».

Don Roberto, a conclusione del rosario, ha riferito che «appena sarà possibile avrebbe il piacere di celebrare una Messa per Dario nel campo da tennis dove lui ha allenato e giocato», ovviamente nel rispetto



Settegiorni

Comune di Arese

delle normative anti Coronavirus.

In attesa che questo possa verificarsi il funerale si terrà sabato mattina nella parrocchia dei Santissimi Eusebio e Maccabei a Gar bagnate Milanese.

Settegiorni Comune di Arese

Il ricordo del figlio Matteo di 30 anni

«E' stato un bravo padre Mancherà a molti»

ARESE (afd) «E' stato un bravo papà».

Così descrive Matteo Carlesso la figura di suo padre Dario, morto all'età di 60 anni.

Dario era un conosciutissimo maestro di tennis, ma, come racconta il figlio trentenne, la racchetta non è stato il suo primo amore sportivo. «Papà non mi ha mai imposto il tennis, anche perché lui fino ai 16 anni è stato il capitano del Como Calcio.

Così, quando io ho intrapreso la carriera calcistica lui non mi ha mai ostacolato, anzi, mi ha sempre seguito nel mio cammino».

Un padre modello Dario, sempre pronto a sostenere il figlio in qualsiasi decisione.

«Mio papà è sempre stato una persona a cui piaceva tanto vincere - racconta Matteo - Cercava di tirare fuori sempre il meglio anche dai suoi allievi».

Ma la vera passione che per anni ha unito padre e figlio è stata la musica: «Il ricordo più bello che ho di mio padre non è, come in tanti pensano, legato allo sport. Io e lui abbiamo notevolmente intensificato il nostro rapporto "da grandi" e passavamo intere sere in mansarda ad ascoltare ogni tipo di musica. Papà era un accanito fan di Pink Floyd e quando penso a lui mi viene in mente la loro canzone "Whish you where here". Papà è sempre stato un cultore di musica e mi ha trasmesso questo amore e passione».

Dario Carlesso è sempre stato un uomo di compagnia, si è sempre circondato di amici e lo conferma anche Matteo raccontando come trascorrevano il Natale.

«Il 25 dicembre sera lo trascorrevamo sempre con papà ma non siamo mai stati soli.

Invitava sempre almeno 20 persone così da passare una serata divertente. Si è sempre fatto voler bene e la dimostrazione sono i tanti messaggi di cordoglio che mi sono arrivati anche da gente a me sconosciuta.

Fa un certo effetto sapere che così tante persone gli volevano bene e lo ricordano con affetto. Mi mancherà e mancherà a tutti».



Settegiorni Comune di Arese

90 nuovi positivi al Covid in soli 6 giorni

Il sindaco: «Rispettiamo le regole e aiutiamo, per quanto possibile, chi ne ha bisogno. Restiamo comunità»

ARESE (afd) Dati ancora in forte aumento quelli di Ats sui contagi da Coronavirus. In soli 6 giorni, sono state registrate 90 persone positive, che testimoniano la facilità e la velocità con cui avvengono i contagi.

Il numero totale di casi da inizio pandemia sale quindi a 579.

Dall' ultimo aggiornamento del 4 novembre sono purtroppo morte 5 persone e il numero di decessi sale a 48. I ricoveri sono 281, 13 in più di settimana scorsa.

Le persone in quarantena, cioè con limitazioni allo spostamento in totale sono 281, più 454 in sorveglianza.

«Come dicevamo all' inizio dell' epidemia, dietro a questi numeri ci sono persone e ci sono famiglie, che si trovano "catapultate" in una realtà a volte complessa - esordisce il sindaco Michela Palestra - Oltre agli inevitabili problemi di salute, si aggiungono quelli organizzativi, dettati dalle misure previste per l' isolamento domiciliare. Tutti noi siamo chiamati a contribuire nel contenere questi numeri, rispettando le regole basilari che conosciamo da

mesi: uso della mascherina e di gel disinfettante, distanziamento fisico, divieto di assembramento. Per vincere questa battaglia, dobbiamo restare uniti - continua il primo cittadino - Purtroppo, le tante difficoltà, anche economiche, legate a questa emergenza, spesso hanno lasciato spazio a rabbia e senso di impotenza. Non dobbiamo dividerci e alimentare tensione. Dobbiamo unirici e fare fronte comune verso quella che si è rivelata una pandemia senza precedenti - conclude il sindaco - Rispettiamo le regole e aiutiamo, per quanto possibile, chi ne ha bisogno. Restiamo comunità».



Settegiorni Comune di Arese

I consiglieri del M5S di Arese, Rho, Senago e Nerviano, oltre al gruppo della lista civica Gente di Rho, hanno scritto al revisore del Csbno

«Consorzio bibliotecario: una realtà che sta per morire»

ARESE (afd) Il Consorzio Bibliotecario Nord ovest è una realtà destinata al collasso. Almeno questo è il parere del Movimento Cinque Stelle della zona secondo il quale dall' esame del bilancio al 31 dicembre 2019 sarebbero emerse infatti molteplici criticità che non lasciano ben sperare.

La struttura finanziaria della Csbno apparirebbe squilibrata e, soprattutto, deteriorata.

Il raffronto tra il valore delle immobilizzazioni iscritte nell' attivo di bilancio (2.078.295 euro) e le passività a medio lungo termine del valore di 1.010.880 euro evidenzia come oltre il 50% del valore delle immobilizzazioni è finanziato con debiti a breve.

«Il Csbno dovrebbe essere ricapitalizzato per circa 1 milione di euro per ristabilire un corretto equilibrio tra impieghi a lungo termine (immobilizzazioni) e fonti a lungo termine (mezzi propri e debiti a lungo) - spiega Michaela Piva, consigliere del M5S - Lo squilibrio è confermato dalla situazione del capitale circolante».

Finanziariamente la Csbno si sta al momento mantenendo in equilibrio precario, scaricando l' onere sui fornitori. I debiti verso fornitori mostrano infatti un totale di 1.391.547 euro. Poiché il costo totale per i servizi e le spese per nuovi libri è di circa 2.5 milioni di euro annui, sembrerebbe che, già attualmente, i fornitori vengano pagati con un ritardo medio di circa 180 giorni.

«La gestione economica della Csbno è caratterizzata da una condizione di perdita strutturale e, per di più, difficilmente reversibile e molto rigida - continua la Piva - C' è poco spazio per una ristrutturazione che appare comunque urgente e necessaria se si vuole evitare il collasso finanziario del Consorzio».

Per tutte le ragioni esposte, i consiglieri del M5S di **Arese**, Rho, Senago Pogliano e Nerviano, oltre al gruppo della lista civica Gente di Rho, hanno scritto al revisore del CSBNO per chiedere tutti i chiarimenti necessari a comprendere la natura delle poste in bilancio, al fine di proporre soluzioni per salvare un servizio che merita di essere mantenuto in efficienza, e scongiurare il tracollo finanziario che si profila.



Settegiorni Comune di Arese

Si è spenta a causa di una malattia Carlotta Rodi Moraschi, presente nella Misericordia da oltre 30 anni

Addio Carlotta, per sempre volontaria

Ha sempre curato la formazione spirituale dei volontari trasmettendo loro saldi valori

ARESE (afd) Si è spenta dopo una malattia Carlotta Rodi Moraschi, volontaria storica della Misericordia da oltre 30 anni.

Nell'ultimo periodo è entrata anche a far parte del Consiglio direttivo.

Volontaria storica, componente del Magistrato, ha sempre curato la formazione spirituale dei volontari trasmettendo i valori fondanti dell'essere Confratello di Misericordia con quella gentilezza d'animo che l'ha sempre contraddistinta.

«E' sempre stata parte della nostra famiglia - racconta Enrico Ciboldi - Governatore della Misericordia di **Arese** - Una persona molto diretta ma che contemporaneamente sapeva fare squadra con tutti».

Moraschi era prima di tutto mamma e nonna molto presente e affettuosa ma nonostante gli impegni che una famiglia può avere non si è mai tirata indietro quando i suoi confratelli e consorelle avevano bisogno di un aiuto.

Negli ultimi anni, visto l'età e la malattia, aveva intrapreso incarichi più «leggeri» ma comunque fondamentali per far girare nel giusto modo il mondo del volontariato. Presente nella Misericordia fino a gennaio, poco prima dell'arrivo del Covid-19 che, per le sue problematiche pregresse, ha costretto la donna ad allontanarsi dalla sua seconda famiglia di volontari.

«Il suo operato e la sua umanità resteranno sempre come tracce indelebili in chiunque abbia avuto il dono di incontrarla - continua Ciboldi - Per noi, per la sua famiglia ma soprattutto per la comunità questa è una perdita importante. Non sarà facile sostituirla.

Tutti i volontari hanno un grande cuore ma raramente esistono Carlotta Rodi Moraschi era una volontaria della Misericordia persone come Carlotta».

Moraschi era una volontaria fino all'anima e lo sarà anche nella sua vita dopo la morte: la famiglia ha infatti adagiato nella bara anche la sua maglietta di quando era volontaria nella Misericordia.



Settegiorni

Comune di Arese

SERVIZI Sospesa la restituzione

Biblioteca chiusa

ARESE (afd) Da venerdì 6 novembre a giovedì 3 dicembre il Centro civico Agorà resterà chiuso al pubblico, nel rispetto della normativa vigente per il contenimento dell' emergenza sanitaria, secondo le nuove restrizioni del Dpcm.



Settegiorni Comune di Arese

LUTTO «Sto vivendo un brutto calvario, è dura farcela. Ma ti prometto che tornerò a casa», così nell'ultima telefonata alla consorte

Dopo 51 anni di matrimonio, una polmonite porta via per sempre Elio alla sua amata Viviana

ARESE (fmh) Sette rose variopinte raccolte dalla bara prima che il carro funebre partisse verso il cimitero lasciando il piazzale della Chiesa di San Pietro e Paolo.

Il gesto di Viviana, moglie di Elio Lucà, scomparso mercoledì scorso all'età di 78 anni per colpa di una polmonite bilaterale interstiziale che non gli ha lasciato scampo.

Lacrime, ricordi, commozione.

Tutto questo alla presenza di pochi intimi. Pochi perchè il Covid al momento ha ridotto all'osso le nostre vite, togliendone il colore.

Una morte, quella di Elio, avvenuta nel giro di pochissimi giorni.

Prima il trasporto all'ospedale di Rho, poi il lungo calvario in pronto soccorso.

Una malattia che ha ricordato molto i sintomi del nemico invisibile che tutti stiamo cercando di mettere al tappeto. Ognuno con le proprie forze, così come ha fatto lo stesso Elio negli ultimi frangenti della sua vita terrena: «Sto vivendo un brutto calvario, è dura farcela. Ma ti prometto che tornerò a casa», così nell'ultima telefonata alla consorte.

Ma il quadro clinico di Elio purtroppo si è aggravato ulteriormente dalla sera alla mattina. Spiritoso, allegro, dalla battuta pronta, dal cuore d'oro.

Lo spartito che Elio ha suonato nel corso di tutta la sua esistenza. Esistenza che lo ha legato per 51 anni alla moglie Viviana, la prima a voler portare via quelle sette rose della speranza.

«Amava sua moglie, la compagnia, gli amici, ma anche le tradizioni, i compleanni», il ricordo tracciato durante l'omelia andata in scena martedì proprio nello scenario di San Pietro e Paolo.

«Ciao Elio, occhio sempre attento alla realtà che ti circondava: dalla vita professionale al matrimonio, dalla spesa al sabato alla passione sfegatata per il pallone».



Settegiorni Comune di Arese

RIFIUTI Come restare aggiornati

La città è sporca? Segnalalo a Gesem tramite la nuova App

ARESE (afd) Gesem, che si occupa dei servizi municipali, chiede l' aiuto di tutti i cittadini per mantenere pulita la città.

A partire da lunedì 23 novembre si dovranno inviare le segnalazioni inerenti ai servizi di igiene urbana esclusivamente tramite la App Municipium o attraverso il sito, al link gesem.it/it/new-issue. A partire dal 24 novembre infatti tutte le segnalazioni che perverranno agli indirizzi ambiente@gesem.it o gesem@legalmail.it non potranno più essere processate.

Questo perchè la società ha rinnovato la sua presenza sul web con un nuovo sito, al quale affianca anche Municipium, una App per smartphone disponibile su piattaforma Android e iOS, attraverso la quale sarà possibile ottenere informazioni e interagire con Gesem.

Le modifiche al sito hanno riguardato la parte grafica e, in particolar modo, un' interfaccia più snella e responsiva, che rende la navigazione e la ricerca dei contenuti molto più intuitive. Direttamente dalla barra di navigazione, per esempio, si può accedere alla sezione «Comuni aderenti» in cui, in base al Comune, si possono trovare documenti e informazioni riguardo gli argomenti «Tributi» e «Ambiente».

Inoltre, sempre dalla barra di navigazione, si può accedere anche alla sezione «Segnalazioni», dove poter inviare a Gesem segnalazioni, selezionando il servizio e il Comune, alle quali si possono anche allegare foto e geolocalizzazione, rendendo il processo di risoluzione del problema il più efficiente possibile.

I cittadini potranno quindi far riferimento direttamente a Gesem per qualsiasi problema come cestini che strabordano da giorni, parchi pieni di carte mai raccolte e molto altro.

Dalla homepage si può inoltre accedere alle sezioni del sito più utilizzate, per esempio la prenotazione degli appuntamenti, l' attivazione del recapito avvisi via mail e il servizio di calcolo dell' IMU. Scorrendo la pagina si possono trovare le notizie Gesem, per rimanere aggiornati riguardo i servizi svolti per il territorio.

Una volta scaricata, la App permetterà di rimanere aggiornati sulle novità di Gesem, anche tramite segnalazioni push, e di accedere a una serie di funzionalità.



Settegiorni

Comune di Arese

Lo sportello per gli inquilini

ARESE (afd) A causa dell' attuale emergenza sanitaria da lunedì 23 novembre lo sportello per gli inquilini delle case comunali, in piazza Salvo D' Acquisto, riceverà solo previo appuntamento telefonico.

Per informazioni chiamare lo 02 93790037 dalle 9 alle 12 da lunedì a venerdì o all' indirizzo mail gesem@legalmail.it.



Settegiorni Comune di Arese

LAVORI Il sindaco: «È un importante risultato che prosegue l'impegno dell'Amministrazione»

Nuovi spazi alla scuola primaria di via dei Gelsi

ARESE (afd) Da mercoledì la scuola primaria di via dei Gelsi ha un nuovo seminterrato. Lo spazio era finora stato utilizzato solo come deposito non agibile ma ora, completamente ristrutturato con la realizzazione di nuovi spazi per laboratori di musica e di arte, biblioteca, sala per riunioni, aula sperimentale per la didattica multimediale, servizi igienici, archivi e magazzino, potrà finalmente essere usato da tutti.

L'assessore ai Lavori Pubblici Enrico Ioli ha spiegato che «i nuovi ambienti sono dotati di una centrale termica autonoma, con impianti moderni ed efficienti che consentiranno una migliore gestione e un conseguente risparmio energetico unito al comfort ambientale. Sono state realizzate nuove uscite di sicurezza, risistemando con l'occasione anche il giardino ed i percorsi esterni, per consentire il de flusso delle persone in cortile in modo ordinato e indipendente rispetto al resto della scuola, ed è stato sistemato anche l'ascensore».

Il sindaco Michela Palestraa, con delega alla scuola, si dice molto soddisfatta del risultato del lavoro atteso da molti anni. «Giunge al compimento in un momento più che mai opportuno, in quanto consente di ampliare notevolmente gli spazi a disposizione della scuola recuperando ai piani superiori spazi preziosi per la didattica considerate le attuali esigenze di distanziamento tra gli alunni - spiega il primo cittadino - laboratori sono ampi, luminosi, colorati, accoglienti e funzionali, studiati insieme alla Dirigenza e in funzione delle esigenze didattiche della scuola. È un importante risultato che prosegue l'impegno dell'Amministrazione per rendere più accoglienti e funzionali le scuole».



Settegiorni Comune di Arese

SOLIDARIETA' L' agricola di Lainate in aiuto dell' associazione Aresina Maisha Marefu Onlus

Una sala operatoria grazie ala tua spesa

Il 5% degli acquisti alla Bottega del Contadino per aiutare la popolazione di Ithanga, in Kenia

ARESE (gse) Costruire una sala operatoria nella zona di Ithanga, in Kenia, per dare la possibilità, a partorienti e a pazienti con emergenze chirurgiche varie, di essere assistiti in loco, evitando così di rischiare la loro vita durante i lunghi spostamenti verso l' ospedale più vicino. E' questo l' obiettivo dell' associazione aresina Maisha Marefu Onlus che da diversi anni si occupa di volontariato in Africa, soprattutto in Kenia ma anche in Burkina Faso, Tanzania, Uganda e Marocco. Un progetto solidale al quale l' Agricola di Lainate che da sempre segue l' associazione aresina ha aderito subito con una iniziativa solidale presso la Bottega del cuore Contadino situata all' interno dell' agriturismo di via Rho.

Tutte le persone che nelle prossime settimane effettueranno una spesa alla Bottega dell' Agricola doneranno, infatti, il 5% dell' importo dello scontrino al progetto denominato «Come salvare una vita». «Nel 2019 solo nella nostra struttura si sono rivolte circa 413 donne nel momento del parto; di queste circa un centinaio sono state trasferite, in urgenza, all' ospedale per subire un cesareo spiegano le volontarie dell' associazione aresina Malgrado il nostro impegno e professionalità, a volte dobbiamo constatare la morte intrauterina o subito dopo il parto, per cause diverse: l' arrivo della mamma in emergenza quando non c' è il tempo materiale per il trasferimento, mancanza di capacità del personale di individuare un' emergenza, cause legate a un parto difficile. Una nuova sala operatoria eviterebbe sicuramente molte di queste morti». Un legame quello tra l' associazione aresina e l' Agricola di Lainate iniziato nel 2015 quando, grazie a Aldo Santacatterina, venne organizzata una cena, con mille inviati, il cui ricavato è stato donato ai progetti dell' associazione umanitaria. «La popolazione della zona di Ithanga è composta da circa 60mila abitanti, sparsi in diversi villaggi in un raggio di 25 Km proprio per questo - spiegano le volontarie dell' associazione aresina serve una sala operatoria». Il Panettone della Bottega fatto con una selezione di farine prodotte dall' Agricola, ottenute dal grano tenero Taylor e Re belda e impastato con lievito madre, uvette e canditi con una scrupolosa lavorazione potrebbe essere, insieme ai cesti realizzati dal personale della Bottega del Contadino il regalo giusto per il prossimo Natale, un regalo che soddisferebbe il palato ma che soprattutto aiuterebbe a salvare una vita realizzando una sala operatoria a Ithanga».





CITTÀ DI ARESE
PROVINCIA DI MILANO

Comune di Arese
sabato, 14 novembre 2020

Comune di Arese

14/11/2020 Il Giorno (ed. Milano) Pagina 36
L'ultimo saluto al maestro di tennis

Il Giorno (ed. Milano)

Comune di Arese

COMMOZIONE

L'ultimo saluto al maestro di tennis

Arese e Garbagnate piangono Dario Carlesso ex tennista, maestro sui campi per 25 anni.

Carlesso si è spento all'età di 60 anni, vittima del Covid. Lascia il figlio Matteo, 30 anni, i genitori Anna e Corrado e i tanti allievi che hanno trovato in lui un esempio. Questa mattina alle 11 si svolgeranno i funerali nella parrocchia dei Santissimi Eusebio e Maccabei di Garbagnate Milanese.





CITTÀ DI ARESE
PROVINCIA DI MILANO

Comune di Arese
domenica, 15 novembre 2020

Comune di Arese

15/11/2020 Il Giornale Pagina 8

Luca Pavanel

3

Dalle fabbriche alle stazioni Ora il turismo è «industriale» «Il tour può cominciare dal Museo della Scienza con le sue esposizioni»

Il Giornale Comune di Arese

NUOVA GUIDA L' AUTORE DEL LIBRO

Dalle fabbriche alle stazioni Ora il turismo è «industriale» «Il tour può cominciare dal Museo della Scienza con le sue esposizioni»

La Lombardia è tra le aree più ricche di siti da visitare Il geografo Ibello: «Specchio della nostra storia recente» Villaggi-operai, acciaierie e ponti Tutto è iniziato fra valli e monti poi lo sbarco nelle metropoli

Luca Pavanel

Luca Pavanel Quante volte durante le passeggiate-relax magari ci siamo fermati davanti a una fabbrica o a una ferrovia, trovando in questi luoghi persino del «bello».

Anche i cantieri hanno il loro fascino per certuni, è questione di sensibilità, e lo si può ammettere con se stessi senza sentirsi necessariamente degli «umarell» (chi, di una certa età, resta a osservare i «lavori in corso», ndr). Dal piccolo dei cantierini al grande.

Torri alte decine di metri, capannoni, vecchie ditte: può questo colpirci, quasi come una chiesa nel centro di Milano? Di primo acchito la risposta è (probabilmente): no, non proprio.

Ma dipende pure da dove si nasce. In alcuni Paesi d' Europa, gli echi delle rivoluzioni industriali si sentono ancora, quindi una camminata tra i siti produttivi valorizzati o no, può essere assai gradita oppure incuriosire. A dire il vero, però, anche nel Belpaese ciò accade sempre di più. Tanto che qualcuno, tenendo le antenne alzate al vento, tra le altre cose ha intercettato questo «sentire». Risultato: una nuova pubblicazione ad hoc, la prima nel suo genere così ampia e con un taglio nazionale, che si intitola senza tanti giri di parole «Guida al Turismo Industriale» (pubblicata da Morellini Editore).

«L' idea del libro mi è venuta sulla scia di studi fatti anni or sono nelle zone della Ruhr, in Germania - attacca l' autore Jacopo Ibello, 33 anni, tra i fondatori e presidente di «Save Industrial Heritage», associazione che ci occupa di valorizzare il patrimonio e la cultura industriale nostrana - Là, già una decina di anni fa, questo tema era apprezzato». Il geografo Ibello, che si occupa di organizzare visite ed esposizioni, con la sua guida fa «attraversare tutta l' Italia», o quasi, dal Piemonte alla Sardegna, tra miniere, acquedotti, impianti e stabilimenti. Il grosso dei luoghi e dei siti, ca va sans dire, risulta essere al Nord, in particolare a Milano e nel resto della Lombardia. Basta sfogliare le pagine per rendersene conto, facendo cadere l' occhio qua e là sulle immagini di «monumenti industriali convertivi», musei, villaggi operai e ponti.

Belle foto in bianco e nero di un lungo percorso che appare avvincente, insolito. Ecco la capitale della Madonnina (e dintorni), nella raffica di scatti spicca l' immenso Parco archeologico industriale della Breda a Sesto San Giovanni, che coi suoi carrelli e ponti fa sognare storie di metallo pesante; appare come emblematico di questo mondo, tutto da esplorare. Ma il punto zero della gita per carità è facoltativo, ognuno si organizzi in proprio.



Il Giornale

Comune di Arese

Si può partire dal milanese «Museo della Scienza e della Tecnica - dice Ibello -: con le sue esposizioni racconta la storia di questo settore. Anche la stazione Centrale è legata al pianeta della civiltà industriale».

Fabbrica del Vapore, Fondazione Prada, Hangar Bicocca, alcuni indirizzi fanno parte della «nostra» quotidianità perché già valorizzati e aperti al pubblico. E ancora, la Fondazione Pirelli, la Galleria Campari e il museo dell' Alfa di **Arese**, girando ancora tra le località della regione ecco la Centrale Tacconi a Trezzo d' Adda, il museo Fisogni di Tradate (Varese) e, dulcis in fundo, l' alcolico e piacevole Birrificio Angelo Poretti che si trova in quel di Induno Olona. «I musei aziendali un altro capitolo - continua Ibello - Per dirne una, si può andare alla Distilleria Branca, sia nel museo interno sia nella fabbrica, (su appuntamento)». Un mondo nel mondo, tutti al capolinea.

Momento per tirare le somme e parlare delle origini, con l' autore: «Tante aziende e impianti sono nati nelle zone pre-alpine, appenniniche e nelle valli di montagna (nel Biella, valli Olona, D' Adda e Canonica)». Altre fuori o a ridosso delle città. In qualche caso i siti sono stati inglobati dalle metropoli.

«Grande sperequazione tra Nord e Sud e differenze con l' organizzazione nel resto d' Europa», si può dire. Domanda: c' è un vero e proprio «turista industriale»? «Sono persone interessanti a vario titolo al settore, lavoratori, studiosi e studenti». Eppure si muove qualcosa in Italia, come si diceva, le presenze aumentano. «Il patrimonio dei siti - conclude Jacopo Ibello, autore della nuova guida - è una grande testimonianza. Rappresenta anche la nostra storia recente».